33

Rossini

SEMIRAMIDE

BIBLIOTECA · CAPRONI
· VIZZOLA ·
SALA T
SCAFFALE 6
59733
FILA 11

01990

SEMIRAMIDE

Melodramma in 2 atti

DI

GAETANO ROSSI

MUSICA DEL MAESTRO CAV.

Gioachino Rossini

RAPPRESENTATA

NEL TEATRO VITTORIO EMANUELE

nell' autunno 1876.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

Argomento

È nota abbastanza la Tragedia Francese onde è tratto l'argomento del presente Melodramma. Nel giorno in cui la regina Semiramide Ascalonita dovea scegliere il successore di Nino al lrono d'Assiria, e varii Principi stranieri concorrevano a tal uopo in Babilonia: vi giunse pure, per secreto invito, Ninia sotto nome d'Arsace, a sè stesso ignoto ed altrui.

Reca questi ad Oroe, primo de Magi, in una cassetta affidatagli dal suo supposto padre Fradate, la lettera scrittagli da Nino spirante, che narra il misfatto di Assur e di Semiramide per cui fu ucciso barbaramente di veleno, e palesa nel tempo istesso essere Arsace il vero Ninia suo figlio e successore.

Obbediente all'ombra invendicata del padre, Ninia penetra nel suo mausoleo; ma qui fatalità trascina l'infelice a ferire tra le tenebre Semiramide, mentre invece, ardente di figliale pietà, vi cerca il traditore Assur per immolarlo al cenere di Nino.

PERSONAGGI	ATTORI
SEMIRAMIDE, regina di Babilonia	BERNAU CHIARA
NINIA, sotto il nome d'ARSACE, comandante le armate . . .	CELEGA GIUDITTA
ASSUR, principe del sangue di Belo	MARCASSA ETTORE
IDRENO, re dell'Indo	GNONE NAPOLEONE
OROE, capo dei Magi	SBORDONI ICILIO

AZEMA, Principessa del sangue di Belo
L'Ombra di NINO - MITRANE, altro capo de' Magi.

Satrapi - Grandi - Magi - Principesse
Guardie Babilonesi - Indiani - Sciti - Egiziani
Ministri del Tempio - Schiavi - Damigelle - Paggi
Banda Militare.

L'azione succede in Babilonia.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Tempio di Belo.

Oroe *ai piedi del simulacro di Belo; Ministri che prostrati adorano.*

OROE Sì... gran Nume, t'intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro,
E l'istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo
(*S'alza e seco i Ministri*).
Or dell'Assiria ai popoli accorrenti,
Alle straniere genti, ai Prenci, ai Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l'aurate porte aprite:
(*I Ministri apriranno le due porte laterali*)
E voi d'intorno a me tutti v'unite.

SCENA II.

Babilonesi e stranieri d' ambo i sessi con offerte.

CORO Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure echeggino in sì bel dì;
È sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel dì;
È sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo.
Lieta l'Assiria render così. (*Entrano gli Indiani recando offerte, poi Idreno appressandosi al Nume*)

IDR. Là dal Cange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente
Or sorridi tu clemente
Ai bei voti del mio cor.
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.
CORO In tal di l'Assiria omai
Vegga al trono un successor.
(Assur seguito da Egiziani che recheranno offerte)
ASS. Si, sperate, sì esultate:
Cangerà d'Assiria il fato:
Questo giorno desiato
D'alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La Regina sceglierà.
La mia fede, il mio valore
Obbliare non vorrà.
IDR. E tu aspiri?
OROE E tu pretendi?
ASS Di regnar di Nino al trono.
OROE. Tu... (che orror!)
ASS. Sai pur ch'io sono...
OROE So chi è Assur... sì tutto io so.
A 3.
(A quei detti, a quell'aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor / terror)
CORO Ma di plausi clamor giulivo echeggia:
Di lieti suon fragor già la festeggia
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
Ah! vien, dei nostri cor bella Regina.

SCENA III.

Guardie che precedono **Semiramide** *con* **Azema** *e* **Mitrane** *damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo.*

CORO Ah ti vediamo ancor! resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fè.

In lei clementi Dei, serbate ognor
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

OROE, ASSUR. IDRENO, AZEMA *e Coro.*

Di tanti Regi e popoli
Che miri a te d'intorno,
Fra voti atteso e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

SEM. (Fra tanti Regi e popoli
De' Numi nel soggiorno
E perchè tremi, e palpiti,
Misero cor, così?)

ASS. Regina, all'ara, e giura,
Ch'oggi all'Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

SEM. Ebben... *(s'avanza all'ara ed osserva intorno)*

ASS. IDR. CORO A che t'arresti?

SEM. (Egli non v'è!) *(come sopra)*

ASS. IDR. CORO Che attendi?

SEM. Di Nino... *(lampo)* oh ciel! *(atterrita)*

OROE Sospendi. *(tuono)*
Mira. *(Si spegne il fuoco dell'ara)*

TUTTI Che fia? che orror!
Ah! già il sacro fuoco è spento:
Tuona irato il ciel, s'oscura:
Trema il tempio: infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura
L'alma agghiaccia di spavento...
Ah! di noi che mai sarà.

SEM. O tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla; placato
Ancor non è con... Babilonia?

OROE Ancora
Vi sono colpe... atroci colpe ascose
Ed impunite.

IDR. Qual tremendo arcano!

SEM. (Ciel!)

ASS. (Quale sguardo!)

SEM. Ma dunque?...

OROE Lontano
Forse non è l'istante
Di vendetta, di pace.

SEM. (Oh ritornasse Arsace!)
ASS. È al trono il successor?
OROE. Sarà nomato.
ARS. E quando?
OROE In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.
SEM. (Io ne tremo.)
IDR. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.
ASS. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dèi bene,
Regina rammentar...
SEM. Tutto rammento,
Sì... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla reggia. — Il sospirato messo
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia.
E intanto a' voti miei
Propizi implora in sì gran dì gli dei.
(partono tutti)

SCENA IV.

Arsace *e due schiavi che recano una cassetta chiusa.*

ARS. Eccomi alfine in Babilonia — È questo
Di Belo il Tempio — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità — Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l'orror delle pugne, or si desta,
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto!
E da me questo Nume
Che può voler! Morendo il genitore
Qui m'inviò; segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull'ali dell'amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.

L'involava in queste braccia
Al suo vile rapitore:
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... Sospirò...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest'anima avvampò...
Il ciel per me s'aprì,
Amore m'animò...
D'Azema, e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA V.

Oroe *ed* **Arsace.**

OROE Io t'attendeva, Arsace.
ARS. *(per prostrarsi)* A' piedi tuoi...
OROE Sorgi, vieni al mio sen. *(abbracciandolo)*
ARS. Del padre mio
L'estremo cenno a te mi guida.
OROE Un Dio.
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
ARS. Questi preziosi.
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
OROE Oh! sì: porgili. — Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei Regi — Ecco il tremendo
Foglio di morte — Il regio serto è questo...
Adoralo — Ecco il brando
Che lo dee vendicar; brando temuto
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...
Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno.
ARS. Giusto Ciel — Che sento! —
E come? — E forse?
OROE Arcano è ancor.

ARS. Ma Nino?
OROE Morì tradito. —
ARS. E chi?
OROE *(osservando)* Nel tempio a noi
S'appressa alcun — È Assur — Oh mostro!
Qui invan non ti guidò — Qui torna; addio
(Parte con due Ministri che portano la cassetta).

SCENA VI.

Arsace, *indi* **Assur,** *con seguito che resta indietro.*

ARS. Quali accenti — E che mai
Deggio pensar? — E questo
Assur ch'io già detesto?...
È dunque vero? — Audace?
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!
ARS. (Quale orgoglio?)
ASS. Rispondi — A che lasciasti
Il campo a te fidato? — E che ti guida
Dal Caucaso all'Eufrate?
ARS. Della mia...
E tua Regina un cenno — Ed il mio core.
ASS. Il tuo core? — Oseresti
Chiedere a Semiramide?
ARS. Mercede
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.
ASS. Superbo! — Intendo: — Ardisci
Azema amar?
ARS L'adoro.
ASS. Ma non sai tu che Azema
È figlia dei tuoi Re? Che a Ninia sposa
Destinata nascendo...
ARS. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino;
So che Azema salvai da fato estremo;
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei... so che l'adoro, e basta.
Bella immago degli Dei
Solo Azema adoro in lei;
È più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.
ASS. Dell'Assiria a' Semidei

Aspirar sol lice a lei;
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

ARS. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.

ASS. Quell'ardir, quel fasto eccede
Chi son io rammenta omai
Amo Azema...

ARS. Tu? — Non sai,
Non conosci cosa è amor.

A 2

ARS. D'un tenero amore,
Costante, verace.
Quel fiero tuo cuore
Capace non è.
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono,
Non ami che il trono,
Ch'è tutto per te.
Il core d'Azema
È tutto per me.

ASS. Se m'arde furore
Contr'anima audace,
Di freno il mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono,
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema per te.

ARS. Io tremar di te? — M'avvio
Alla reggia all'idol mio.

ASS. Là il poter d'Assur vedrai,
In tal dì forse tuo Re.

ARS. Regnar forse un dì potrai,
Ma giammai sarai mio Re.

ASS. La mia sposa Azema...

ARS. Azema...
Mi giurò... mi serba fè.

A 2

Va, superbo, in quella reggia
Al trionfo io già m'appresto

Sì per me fia giorno questo
Di contenti e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor. *(partono)*

SCENA VII.

Giardini Reali.

Semiramide *preceduta dalle Principesse.*

CORO Serena i vaghi rai,
Le pene sgombra omai,
Arsace ritornò
Quì a te verrà . . .
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D'intorno s'animò;
Più dolci spiran l'aure
D'amor la voluttà . . .
Quest'ombre chete spargono
La calma dell'amor
Arsace ritornò,
Quì a te verrà . . .
Quì tutto spirerà
La calma dell'amor,
D'amor la voluttà.

SEM. Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò;
Arsace ritornò.
Sì a me verrà.
Quest'alma che sinor
Gemè, tremò, languì . . .
Oh come respirò!
Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror.

CORO La calma a questo cor
Arsace renderà
Arsace ritornò
Qui a te verrà.
Qui tutto spirerà

La calma dell'amor
La pura voluttà.

SEM. Dolce pensiero
Di quell'istante,
A te sorride
L'amante cor
Come più caro
Dopo il tormento
È il bel momento
Di pace e amor.
Nè viene ancor! Ma chi vegg'io? Mitrane!
E che rechi?

SCENA VIII.

Mitrane *con papiro*, **Semiramide**, *quindi* **Arsace.**

MIT. »Da Menfi il sacro messo
»Testè fece ritorno, Oroe t'invia
»Il sospirato oracolo!

SEM. *(incerta)* »Qual fia?
»La mano, il cor mi tremano... e se mai...
»E se quell'ombra... e se novelli errori...
»E il Ciel!... da tant'angustia escasi omai.
(spiega il papiro e legge)
»Cesseran le tue pene,
»Ritroverai la pace
»Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.
»Grazie; v'adoro, o Dei, clementi Dei!
»E voi dunque approvate i voti miei?
»Plàcati alfin vi siete...
»Felice mi volete!

MIT. »Regina al tuo contento...

SEM. »Va, Mitrane,
»Arsace a me s'affretti. Regal pompa,
»Solenne nuzial rito s'appresti.
»Oroe coi Magi, Assur coi grandi, Idreno,
»Tutta l'Assiria al trono mio si renda.
»Ivi i miei cenni e il suo destino apprenda.

MIT. »Ecco a te appunto Arsace *(parte)*

ARS. Al tuo comando,
Regina, io m'affrettai.
Quanto si dolce istante io sospirai!

La più bella speranza
Lusingava il mio cor; ma...

SEM. *(con dolcezza)* A che t'arresti?

ARS. Odo che generosa alfin cedesti
Ai voti dell'Assiria: chè in tal giorno
Da te nomato un successore

SEM. Ebbene?

ARS. Assur, quel fiero Arsur già Re si tiene *(con pena)*
La man d'Azema gli assicura il soglio.
Per te morrei, ma a lui servir non voglio.

SEM. Azema ei non avrà.

ARS. *(con gioia)* No!...

SEM. Già palesi
Mi son le di lui mire...

ARS. Ah! dunque lo conosci?

SEM. E il vo' punire.

ARS. Oh se così d'Arsace *(timido)*
Tu conoscessi il core!

SEM. Io ne conosco già la fè, il candore. *(marcata e tenera)*

ARS. Ma non son che un guerriero...

SEM. E un guerrier qual tu sei, di quest'impero
E il più nobil sostegno... e tu... già sei?
(Freno, per poco ancora, affetti miei).

A 2.

Serbami ognor sì fido
Il cor, gli affetti tuoi *(marcata)*
E tutto sperar puoi,
E tutto avrai da me.

ARS. A te sacrai, Regina, *(con entusiasmo)*
La fede, il cuor, il brando;
Vinsi per te pugnando.
Saprò morir per te.

SEM. No; tu per me vivrai... *(tenera)*

ARS. Ah! se mi leggi in core... *(con foco)*

SEM. Tu dunque...

ARS. Ah sappi omai
M'arde il più vivo amore.

SEM. Spera, sì bell'ardore *(con espressione)*
Oggi otterrà mercè.

A 2. Alle più care immagini
Di pace e di contento,

Già s'abbandona l'anima
In così bel momento.
E fra i più dolci palpiti
Ritorna a respirar. *(partono)*

SCENA IX.

Luogo magnifico nella Reggia, con veduta di Babilonia. Trono a destra. Alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del Re Nino.

Le Guardie reali precedono la pompa, e si dispongono; indi i Satrapi. **Oroe** *coi Magi e Ministri, che portano un'ara. Indi* **Idreno, Assur, Arsace** *col proprio corteggio; alfine* **Semiramide, Azema, Mitrane** *e Damigelle.*

CORO Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate; esulta e spera;
Di tua speme sorse il dì
Oggi avrà la Siria un Re.
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore:
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il Re.

CORO *di Magi.*

E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi;
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re.

(Durante il Coro Semiramide salirà in trono; al di lei fianco Azema, Assur, Arsace ed Idreno; Oroe nel mezzo.

SEM. I vostri voti omai,
Prenci, Popoli, Magi,
Eccomi a secondar; e già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove. Io scelsi; or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia
D'adorar, rispettar la scelta mia.

ASS., ARS., AZ., IDR. OROE *e* CORO.

Giuro ai Numi, a te, Regina,

D'obbedire ai cenni tuoi
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

SEM. L'alto eroe, che dell'Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi Re... fia pur mio sposo...

ASS., IDR., OROE, ARS. *ed* AZ.
Sposo!... (oh Cielo!...)

SEM. E quest'eroe,
A voi caro, al Cielo, a me...
Questo sposo, questo Re.
Adoratelo in Arsace.
(Sorpresa, gioia e fremito relativo)

ARS. Io?...
ASS. *e* IDR. Che intendo!
CORO *(esultante)* Viva Arsace!
OROE (Quale orror!...)
ASS. (Oh furor!)
AZ. *e* ARS. (Oh colpo orrendo!)
CORO Viva Arsace, il nostro Re!
ASS. »E così tradir tu puoi *(a Sem.)*
»La mia speme i dritti miei?
»Su noi dunque, eterni Dei! *(ai Satrapi)*
»Uno Scita regnerà?
»E l'Assiria il soffrirà?
»Pensa almeno,.. *(a Sem.)*

SEM. »Taci e trema.
IDR. »Se in tal dì tu sei felice. *(a Sem.)*
»Se mercè sposar mi lice,
»Deh! tu Azema a me concedi,
»E consola un fido amor.

SEM. »Sì l'avrai.
ARS. *(non contenendosi)* »Tu! Azema!... (ed io...)
»Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)
»Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor...

SEM. »Tutto merti - andiam - ci unisci,
»Oroe, tu.
(al cenno s'avanzano i Ministri coll'ara)

OROE Regina!
SEM. *(segnando Arsace)* Assiri;
Nino e il figlio in lui vi rendo...
(tuono sotterraneo e fulmine)

Ah che avviene? Dei! che intendo?
Qual segnal rinnova il Cielo!...
E di sdegno!... e di favor?... *(da sè)*

TUTTI

Qual mesto gemito
Da quella tomba
Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor!
Il sangue gelasi
Di vena in vena:
Atroce palpito
M'opprime l'anima:
Respiro appena
Nel mio terror.

SEM. Ma che minacciano...
(colpo forte e cupo dalla tomba)
Gli dei che vogliono?...

TUTTI

La tomba scuotesi... *(terrore universale; tutti si rivolgono alla tomba che s'apre)*
Ah! della morte
Destra invisibile
Schiude le porte.

SEM. E chi? oh destino!
Egli! lo sposo!
(si presenta sulla porta l'ombra di Nino)

Tutti L'ombra di Nino! *(si prostrano)*

SEM. Ove m'ascondo!

ASS. Guardar non l'oso.

Tutti Oh quale orror!
Il sangue gelasi, ecc.
(l'ombra s'avanza agitata)

SEM. D'un Semidio che adoro,
Ombra, da noi che vuoi?

ASS. Che ti guidò dall'erebo
(con fremito mal frenato)
Terribil'ombra, a noi?

IDR. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi.

SEM. *(anziosa e con terrore)*
Parla... a punir venisti?...
Venisti a perdonar?...

OMBRA Arsace regnerai...
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai.
Ascolta del Pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio

ARS. T'obbedirò. Securo
Là scenderò, tel giuro...
Ma qual sarà la vittima,
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?... fremi?

TUTTI Ei tace! freme...

ASS. SEM. (Oh Cielo!

ASS. E già ci lasci?...

TUTTI Ei s'allontana.

ASS. SEM. (Io tremo!)

SEM. Ombra del mio consorte,
Il pianto mio tu vedi...
Deh!... lascia che a tuoi piedi...
Là; in quella tomba.

OMBRA Arrestati!
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliano,
Allor ti chiamerò.
(rientra; la porta si chiude)

TUTTI Che orror!...

SEM. Io moro.
(si abbandona ad Azema)

TUTTI

Ah? sconvolto nell'ordine eterno
È natura in sì orribile giorno...
Nume irato dischiude l'averno...
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d'intorno,
L'alme ingombra d'angoscia, d'orror.
Altro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' Numi il furor.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio nella Reggia.

Semiramide *ed* **Assur**

SEM. Assur, i cenni miei *(severa)*
Fur sacri, irrevocabili...
ASS. E sinora,
Regina, io li adorai;
Di me il più fido non avesti... Il sai.
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti...
SEM. Oh tu che mai ricordi! e non paventi?
Tu la vedesti pur... udisti l'ombra
Irritata di Nino... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!
Tu, che al tuo Re nel sen morte versasti?
ASS. E chi apprestò il veleno?
Di morte il nappo a me chi porse?...
SEM. Oh, taci,
Perfido! l'arti tue vili e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata spingevi...
ASS. Ma tu regni...
SEM. E tu vivi? — Oh quale orrore!
Se la vita ancor t'è cara
Va, t'invola a' sguardi miei:
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.
ASS. Pensa almen, Regina in pria
Chi me spinse al tradimento:
Che d'Assur potria un accento
Involarti e soglio, e onor.

SEM. Dei tremarne: pria cadresti.
ASS. Solo, forse, non cadrei.
SEM. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.
ASS. Il favor, tu, degli Dei?
Scendi... e trema... nel tuo cor.
Quella ricordati
Notte di morte;
L'ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor.
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.
SEM. Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero,
E del consorte
L'ombra sdegnosa,
Infra le tenebre
L'indegna sposa
Minaccia ognor.
I miei spaventi...
I miei tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano
Perfido cor.
Ma, implacabile di Nino
Non è l'ombra, nè il destino;
È da lor protetto Arsace;
Ei per me si placherà.
ASS. Quella vittima rammenta
Che di Nino l'ombra aspetta;
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.
SEM. In Arsace adora intanto

Il tuo Re...

Ass. Ma Arsace...

Sem. *(lieta musica nella reggia)* Senti
Questa gioia!... quei concenti!...
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.

A 2

Sem. La forza primiera
Ripiglia il mio core
Regina e guerriera
Punirti saprò.
L'istante s'affretta
Felice, bramato:
Tu trema, spietato
Cader ti vedrò.

Ass. La sorte più fiera
Gia sfida il mio core.
Regina e guerriera
Temerti non so;
Si compia, s'affretti
L'acerbo mio fato:
Ma pria vendicato
Almeno cadrò. *(partono)*

SCENA II.

Interno del Tempio.

Magi, **Oroe** *precede* **Arsace**

Oroe e Coro In questo augusto
Soggiorno arcano
Inacessibile
All'uom profano,
Sacro all'oracolo
D'un invisibile,
D'una terribile
Divinità.
Inoltra intrepido
Arsace il piè:

L'alma t'accendano
Ardire e fè.
È la grand'ora
Giunta per te:
Sommesso adora
La volontà
D'un invisibile,
D'una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

ARS. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

OROE L'alma prepara a orrendo
Colpo inatteso,

ARS. E che?

OROE Magi recate
(tre Magi recano il serto, la spada e il foglio)
Quel serto, quell'acciaro...
E quel foglio - ti prostra. - Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

ARS. Come! Che fai? Ninia vive, vicino
A comparire.... ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

OROE Si squarcia omai
Il tenebroso vel; Ninia tu sei *(si prostrano)*

ARS. Io — Che dicesti? Oh Dei!

OROE Fradate ti salvò. L'estinto Arsace
Te ognuno credè.

ARS. Nino adunque?

OROE È tuo padre.

ARS. Semiramide?

OROE Fremi — Ella è tua madre,
L'empia!

ARS. È mia madre, e tu... perdona... e come
Empia chiamarla ardisci? *(con impeto)*

OROE Leggi; ed inorridisci *(gli porge il foglio)*
Gli empi conosci omai... *(con gravità)*
E il tuo dover.

ARS. A tu gelar mi fai *(legge)*
»Nino spirante al suo fedel Fradate:
»Io muoio... avvelenato

»Salva da egual periglio
»Ninia, il mio dolce figlio...
»Ch'ei mi vendichi un giorno...
»Assur fu il traditore...
»La mia perfida sposa... o quale orrore!
(*s'abbandona fra le braccia d'Oroe*)
In sì barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno:
Lascia ch'io a te versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor
A quest'anima smarrita
Porgi tu conforto, aita:
Di mie pene al crudo eccesso
Langue, oppresso il petto il cor.

OR. e CORO Su, ti scuoti; rammenta chi sei;
Servi al Cielo; al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaro tremendo brandisci;
(*gli presenta la spada di Nino*)
Egli chiede al suo figlio vendetta;
Egli t'arma; alla tomba t'aspetta;
Va, t'affretta a ferire, a punir:

ARS. (*deciso, e prendendo la spada*)
Sì vendetta; — Porgi omai;
Sacro acciar del genitore,
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento
Sì, del Ciel, nel fier cimento
Il voler si compirà.

OR. e CORO Pera Assur.

ARS. Sì l'empio cada

OR. e CORO Semiramide...

ARS. Ah! — È mia madre (*sospira*)
Al pianto mio forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.

CORO e OROE Al gran cimento
T'affretta ardito;
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà;
Teco l'Assiria
Respirerà.

ARS. Sì, vendicato

Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest'anima
Sperar potrà,
Ai dolci palpiti
Di gioia e amore
Felice il core
Ritornerà. (*partono*)

SCENA III.

Samiramide *ed* **Arsace.**

SEM. No, non ti lascio. Invano
Cerchi fuggirmi, ingrato!...
E perchè in tal momento...
ARS. (*confuso incerto*) Ah! tu non sai
SEM. Con gioia io veggo omai (*osservandolo*)
Quel serto che ti cinse
L'ispirato Pontefice. Ti mostra
All'esultante popolo: ti miri
E frema Assur...
ARS. Assur! ah! l'empio spiri;
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.
SEM. (*colpita*) Oh ciel, che intendo.
Nino!... Che parli tu...
ARS. (*vorrebbe parlare*) Nino!... Ah non posso,
SEM. Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta
Calmati sposo mio...
ARS. (*con fuoco e fremito*) Taci: t'arresta...
Fuggi, non l'odi?... il Ciel freme - Non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... Ah! vanne!...
Salvati.
SEM. Quai trasporti!... quali accenti
ARS. Non più... lasciami...
SEM. Ch'io
Ti lasci? — Ora! — Deh!... Arsace...

ARS. Oh padre mio!...
(cava il foglio, lo porta al cuore, e lo bacia)
SEM. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror?...
ARS. E orror n'avresti
Se tu sapessi mai...
SEM. Da chi l'avesti?...
ARS. Dai Numi.
SEM. Chi lo scrisse?
ARS. Spirante il padre mio.
SEM. Porgilo.
ARS. Trema.
SEM. Obbedisci: lo voglio.
ARS. Ebben misera!.. Leggi... Ah! sia quel foglio
(le porge il foglio)
Il sol eastigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.
SEM. *(lascia cadere il foglio)* Che penetrai!
Tu! quale orror!
ARS. Tutto è palese omai.
(con fermezza ed affanno)
SEM. Ebbene... a te: ferisci:
Compi il voler d'un Dio,
Spegni nel sangue mio
Un esecrato amor;
La madre rea punisci,
Vendica il genitor.
ARS. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno,
Mai barbaro a tal segno
Sarà d'un figlio il cor;
In odio al Ciel tu sei...
Ma sei mia madre ancor.
SEM. M'odia... lo merto;
ARS. Calmati...
SEM. Io già m'abborro - Svenami,
Figlio di Nino! *(con fremito)*
ARS. Misera!
Ah! tu mi strappi l'anima:
Ti calma per pietà.
SEM. Piangi! - La tua bell'anima
Ha ancor di me pietà.
(guardandolo come implorando perdono. Arsace si getta fra le di lei braccia)

A 2.

Giorno d'orrore...
E di contento!
Nelle tue braccia,
In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.
È dolce il misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme
In cor sensibile
Trovar pietà.

ARS. Madre, addio.
SEM. T'arresta, oh Dio!
Senti... e dove?
ARS. Al mio destino...
Alla tomba, al padre, a Nino...
SEM. Ei vuol sangue
ARS. E sangue avrà.
SEM. E qual sangue...

A 2.

ARS. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror.
Or che il Ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor;
Vo' implorar per te perdono,
A punire un traditor.
SEM. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor.
Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il tuo furor.
Dal terribile cimento
A me riedi / Si m'attendi vincitor.

(partono)

SCENA IV.

Sotterraneo del Mausoleo di Nino.

Assur.

Ass. Il dì già cade, — Ah sia
L'ultimo per Arsace.
Pera omai quell'audace:
Tutto il gran colpo affretta — In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto
E se là!... Se quell'ombra! Vil terrore
Io...

(varie voci di dentro)

Voci Assur!...
Ass. Quale rumore!
Voci Assur!
Ass. Quai voci!...
Vari Satrapi (escendo) Assur!...

SCENA V.

Satrapi ed **Assur.**

Ass. Eccomi — Ebbene!... E che recate
Agitati così? — Che fu? — parlate.
Coro Ah! — la sorte ci tradì...
Più di vendetta omai speme non c'è:
Non v'è soglio più per te.
Ass. Più vendetta? — Più soglio? — e perchè?
Coro Oroe dal tempio escì...
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor — si presentò —
Nino, il Ciel, parlare ei fè...
Quel vil popolo atterrì.
Il tuo nome desta orror...
Sull'Assiria al nuovo dì...
Uno Scita regnerà!...
Ah! la sorte ci tradì —
Più vendetta omai non c'è...
Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì — vi sarà vendetta. — Io vivo ancora:
Io solo basto. — Per ignota via
Di Nino nella tomba
Là si discende... io solo
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo
Trema, Arsace... Ah che miro?
(s'avvìa e s'arresta ad un tratto come colpito da un oggetto terribile)
Su quella soglia!... e che!... folle — deliro?
(s'avanza con raccapriccio)
Qual mano!.,. man di ferro mi respinge...
E chi? desso! oh quai sguardi! un brando stringe
S'avventa a me, fuggiamo.. Ah! ch'ei m'arresta
Lasciami, — Il crin m'afferra —
D'un piè sfonda la terra —
L'abisso! ei me l'addìta...
Ei mi vi spinge... Ah no... Ciel — nè poss'io.
Da lui fuggir?... Come salvarmi? — Oh Dio?
Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell'acciaro già sento nel petto...
Quell'abisso mi colma d'orror.
Alla pace dell'ombre ritorna...
Ah! pietà dell'oppresso mio cor
Coro E che avvenne? — a chi parla?... ei delira...
Geme, smania, affannoso sospira...
Che mai turba, atterrisce quel cor!
Ah! Signore... Assur...
Ass. Tacete —
Oh! fuggite —
Coro Su, ti scuoti.
Ass. Ei minaccia... lo vedete?...
Coro Chi?...
Ass. V'è ancor? —
Coro Tu sol con noi
Qui tu sei.
Ass. Ma come? e voi?...
Là... finor — sparì? — respiro. —
Fu deliro!... un sogno! — ed io!...
Io d'un ombra! — Oh! mio rossor! —
Se un istante delirai
Se a voi debole sembra,
D'un avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò...
Que' Numi furenti...
Quell'ombre frementi...
L'orror delle tombe
Vo' ardito a sfidar.
De' Numi, del fato,
Dell'ombre, di morte
Quest'anima forte
Saprà trionfar.

CORO De' Numi, del fato,
Dell'ombre, di morte
Un'anima forte
Saprà trionfar.
(Assur entra ardito, il Coro si disperde).

SCENA VI.

I Magi, poi **Ninia**, *quindi tutti.*

CORO Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, ha reo disegno!
Fra questi sacri orror.
Morte all'indegno.
Lontan rumor...
Dubbio aggirar
S'ode d'incerto piè...
Chi mai sarà?
Ah! forse il giovin Re.
Se fosse il traditor...
In tanta oscurità?
O Dio vendicator,
Scoprilo al mio furor...
L'empio si svenerà,
Cadrà, morrà. *(si disperdono e si nascondono fra le vôlte, poi Oroe con Arsace).*

NIN. Qual densa notte! ove scendiamo? e quale
Invincibil terror l'alma m'assale?
Un raccapriccio... un fremito... un orrendo
Presagio... che m'agghiaccia; — io non saprei
Perchè... ma piango.

OROE Al grande istante or sei;
Snuda quel ferro; ardire
Non pensar che a ferire.
NIN. Ma chi ferir deggio?
La vittima dov'è?
OROE La guida un Dio; *(si ritira)*
NIN. Tremendo arcano! Ah! il solo Assur, o padre.
Sì, a piè della tua tomba
A te lo immolerò) *(Va aggirandosi e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta)*
ASS. Fra questi orrori,
Furie, che m'agitate,
Reggete i passi miei, l'acciar guidate.
Orgoglioso rival, a mie vendette
T'abbandona la sorte;
Qui troverai la morte...
È la tomba. *(va sperdendosi fra le vôlte)*
SEM. *(dal fondo)* Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: — Ma armato
È il braccio d'una madre. — O tu... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D'un cor pentito e desolato il pianto.
NIN. Dei! qual sospiro! *(ritornando da opposta parte)*
Padre... sei tu?
ASS. *(ritornando)* Dove m'aggiro?
SEM. Oh cielo!
ASS. Chi gente? — Ah! forse...
NIN. O madre!...
SEM. Io tremo.
ASS. Io gelo
A 3 L'usato ardir
Il mio valor dov'è?
Dov'è il mio cor?...
Ah! li sento languìr
In tanto orror.
Che mai sarà di me?
Che far dovrò?
Miser o/a ho Dio! nol so...
OROE Ninia, ferisci! *(dietro la tomba)*
ASS. *(colpito)* Ninia!
NIN. Assur! *(riconosce la voce)*

SEM. *(come sopra)* Il figlio!
ASS. *(come sopra)* Arsace!
Ov'è? *(cercando fra l'oscurità)*
NIN. Pera.
SEM. Si salvi.
NIN. Padre mio,
Ecco la tua vendetta. *Semiramide se gli presenta ed egli la ferisce credendola Assur).*
Iniquo... mori
SEM. Oh Dio!... *(cadendo dietro la tomba*
OROE Magi... guardie di Nino... *(compariscono i Magi e le guardie con fiaccole)*
L'uccisore arrestate. *(accennando Assur)*
Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate
(tutti si prostrano avanti Ninia)
CORO Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia,
Del dolore all'eccesso resisti;
Tu dei Numi al volere servisti,
Lieta omai fia l'Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia,
Vegga, adori il novello suo Re.

FINE.